

# Sprint del 730 precompilato

Nei primi tre giorni di consultazione della dichiarazione dei redditi 2026 online già registrati 1,6 milioni di accessi: l'80% ha riguardato la modalità semplificata

Nei primi tre giorni di consultazione della Dichiarazione dei redditi precompilata 2026 si sono registrati 1,6 milioni di accessi e l'80% ha riguardato la modalità semplificata. Un dato che, se si consoliderà nei prossimi mesi, risulterà essere in notevole crescita rispetto al 2025 quando il 60% dei contribuenti ha scelto la procedura semplificata che guida il contribuente nella compilazione attraverso una serie di domande che riducono il rischio di errore.

Cerisano a pag. 23

Da Carbone i primi dati sulle dichiarazioni. Rimborsi, tempi da ridurre ulteriormente

## La Precompilata mette il turbo In tre giorni 1,6 mln di accessi, l'80% con la semplificata

DI FRANCESCO CERISANO

**A**vvio col turbo per la Precompilata 2026. Nei primi tre giorni di consultazione della Dichiarazione dei redditi 2026 si sono registrati 1,6 milioni di accessi, l'80% dei quali ha riguardato la modalità semplificata. Un dato che, se si consoliderà nei prossimi mesi, risulterà essere in notevole crescita rispetto al 2025 quando il 60% dei contribuenti ha scelto la procedura semplificata che guida nella compilazione attraverso una serie di domande che riducono al minimo il rischio di errore.

A fare un primo bilancio dell'avvio della stagione dichiarativa 2026 è stato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Vincenzo Carbone**, intervenendo a un Forum dell'Ansa. Dati che inducono all'ottimismo sulla possibilità di superare il livello di adesione dello scorso anno quando i contribuenti che hanno scelto la precompilata sono stati 5,4 milioni, quasi il quadruplo di quelli registrati al debutto nel 2015. Segno, per Carbone, di un "rapporto di fiducia col fisco" che si sta consolidando nel tempo, grazie anche a un nuovo approccio collaborativo che vede nel contribuente non più un potenziale evasore da rincorrere ma un "datore di

lavoro del fisco" da guidare verso l'adempimento, evitando il più possibile il contenzioso.

"Per la precompilata 2026 di quest'anno sono stati gestiti un miliardo e 300 milioni di dati. Informazioni che provengono dai sostituti di imposta, dalle banche, dalle assicurazioni, dalle farmacie che l'agenzia mette a disposizione del contribuente, validandoli preventivamente", ha ricordato Carbone. Con la conseguenza che se non si modificano i dati, si è al riparo da successivi controlli.

"Tanti inadempimenti e tanti errori sono commessi in buona fede, a volte pure per esigenze esterne rispetto a una volontà precisa del contribuente", ha spiegato Carbone. "Se noi riusciamo a intercettare in maniera puntuale tutti questi fenomeni, possiamo concentrare le nostre risorse nel contrasto alle frodi e ai comportamenti che davvero sono organizzati per eludere la norma tributaria". "L'Agenzia nella quale dobbiamo credere", ha aggiunto, "è un'agenzia che certamente ha un'attività core di contrasto all'evasione ma deve essere capace di fornire servizi al contribuente".

E tra questi servizi, la parte del leone la fanno i rimborsi fiscali che nel 2025, come ricordato negli ultimi dati presentati dalle

Entrate lo scorso 25 marzo, hanno consentito di immettere nuovamente nell'economia reale 26,3 miliardi di euro (due miliardi in più del 2024) di cui 22,7 alle imprese e 4,6 alle famiglie. Frutto di oltre 4 milioni di istanze di rimborso i cui tempi di lavorazione sono passati da 75 a 68 giorni. "L'obiettivo per il futuro è ridurre ulteriormente questa tempistica in modo da restituire al legittimo titolare quelli che sono dei beni di sua spettanza ed evitare che debba fare ricorso alla finanza e indebitarsi", ha osservato Carbone.

### Tax gap a 90 miliardi

Su un tax gap di spettanza dell'Agenzia delle entrate pari a 90 miliardi, l'anno scorso ne sono stati recuperati 36,2. L'obiettivo dell'Agenzia è arrivare almeno a 50-60 miliardi di recupero l'anno. Un traguardo ambizioso ma non irrealistico se si pensa che il recupero di evasione è ormai da anni in crescita costante e cinque anni fa si attestava a quota 15,7 miliardi. "L'in-



teroperabilità delle banche dati ci consente di avere questi risultati e con tutti gli strumenti oggi messi a disposizione del contribuente credo davvero che l'evasione nel medio periodo sia destinata a scemare", scommette Carbone. Nel 2025 l'Agenzia ha gestito 189 milioni di modelli F24 attraverso cui il Fisco ha monitorato in tempo reale gli adempimenti spontanei da parte dei contribuenti che nel 2025 hanno toccato un valore di 600 miliardi.

### **Intelligenza artificiale**

Non è la prima volta che Carbone si trova a dover chiarire fino a che punto potrà spingersi l'intelligenza artificiale nel supportare l'Agenzia nella lotta all'evasione. "L'Agenzia delle Entrate non emetterà mai un avviso di accertamento elaborato dall'intelligenza artificiale e se qualcuno dovesse rendersi responsabile di un'azione del genere ne risponderà", ha chiarito. "Ci sarà sempre un funzionario che con il proprio buonsenso con la propria competenza professionale valuterà i dati che otteniamo con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale." E non si tratterà di IA generativa, ma "soltanto della possibilità di mettere insieme i diversi dati in un tempo velocissimo".

— © Riproduzione riservata — ■



**Il direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone**